

ROGO A PORTO SANT'ELPIDIO, INIZIATA LA BONIFICA

«Azienda distrutta, che mazzata»

Sonia Amaolo a pagina 15

«Che mazzata vedere l'attività andare in fumo dopo 30 anni»

Esplosione e incendio alla Luc.Mar, parla uno dei due soci feriti: «Psicologicamente siamo a pezzi»

IL ROGO

PORTO SANT'ELPIDIO Stanno bene i due soci dell'attività artigianale di via Colombo integralmente distrutta nell'incendio divampato venerdì pomeriggio. I danni sono enormi e se da una parte c'è la volontà di ricominciare, dall'altra pesa come un macigno il colpo subito. «Fisicamente stiamo abbastanza bene» racconta Marco Pagliarini, uno dei due soci della Luc.Mar. Snc. L'altro è Luciano Monterubbiano: entrambi hanno 64 anni.

Il pericolo

Tutti e due erano stati ricoverati d'urgenza all'ospedale Murri di Fermo per aver inalato fumo, ma già in serata sono stati dimessi. Pericolo scampato. «Abbiamo fatto tutti gli accertamenti al pronto soccorso - spiega Pagliarini, "Pella" per gli amici - ma purtroppo abbiamo respirato molto fumo e siamo dovuti ri-

correre alle cure mediche. Luciano ha riportato leggere ustioni a un braccio e a un orecchio, niente di grave, ma psicologicamente stiamo a pezzi. Dopo trent'anni di attività, vedere andare tutto in fumo è una mazzata. Proprio ora che il lavoro stava riprendendo un po'» confida l'imprenditore.

La pulizia

Ieri mattina sono iniziate le operazioni di pulizia: un'impresa specializzata ha rimosso decine di sacchi di materiale carbonizzato, ripulendo pareti e superfici ammerte dal fumo. La bottega artigianale al piano terra è andata completamente distrutta: compromessi tutti i macchinari, perduto il materiale di produzione. Il fuoco, che ha generato una colonna di fumo alta fino a dieci metri, si è per fortuna fermato al piano terra. Un sollievo per la famiglia proprietaria dello stabile, che lo affitta alla Luc.Mar. Snc e abita nei piani superiori. «Nel male, è andata

bene - racconta il capofamiglia - i due feriti stanno bene, e questo è quello che conta. Certo, ci sono danni alla casa e stiamo facendo le valutazioni». Le prime ore dopo l'esplosione sono state concitate e la situazione sembrava volgere al peggio. L'area è stata evacuata, l'aria resa irrespirabile dal fumo, mentre le forze dell'ordine e i vigili del fuoco lavoravano per contenere il rogo. A distanza di un giorno non risultano danni strutturali alle abitazioni vicine, a parte un balcone colpito dal tetto esploso della fabbrica e finito contro gli infissi dell'appartamento soprastante. Intanto chiarita anche la causa dell'incendio: è stato l'impianto di aspirazione. L'accumulo di polveri e residui infiammabili ha generato un cortocircuito che, a contatto con pelle e gomma, ha innescato le fiamme. «Attendiamo il referto della perizia dei Vigili del Fuoco - conclude Pagliarini - e poi decideremo il da farsi. Vedremo se vale la pena continuare. Siamo

anche preoccupati per eventuali danni a terzi. Speriamo bene».

Sonia Amaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri mattina sono iniziate le operazioni di pulizia alla Luc.Mar di via Colombo dopo l'esplosione e l'incendio, che ha di fatto distrutto il laboratorio artigianale di scarpe



The image shows the front page of the Corriere Adriatico newspaper. The main headline reads "Corriere Adriatico" in large letters, with "TUTTO L'ADRIATICO" below it. A sub-headline says "FERMO Medicina, soluzione lampo". Below this, a smaller text reads "Trasferimento del reparto ad Ancona il 3 giugno. Il redentore lascia i mese dopo". The central part of the page features a large, grainy black and white photograph of a destroyed building, possibly a hospital, with debris and rubble visible. To the left of the photo, there's a column of text starting with "Sono stati i giorni più duri per le autorità". To the right, another column starts with "«Azienda distrutta, che mazzata»". At the bottom of the page, there are several other news snippets and a small logo for "Il Terapeuta".